



Il traffico globale diminuisce del 2,4% ad aprile ed in Europa dell'11,7%: il vulcano ostacola la ripresa

27 maggio 2010 (Ginevra) – La IATA (l'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo) ha annunciato i risultati del traffico internazionale di linea ad aprile 2010. La domanda passeggeri è calata del 2,4% a seguito dell'enorme cancellazione di voli in Europa nei sei giorni di aprile successivi alle eruzioni del vulcano islandese. La diminuzione del traffico aereo ha interrotto la ripresa del settore dopo la crisi finanziaria globale.

Il traffico merci internazionale di linea, meno colpito dalle cancellazioni, ha subito un rallentamento della ripresa, con una crescita del 25,2% ad aprile (contro la crescita del 28,1%, registrata nel mese di marzo).

“La crisi provocata dalla nube di cenere ha travolto la ripresa globale, andando a colpire le compagnie aeree di ogni regione. Lo scorso mese eravamo intorno a un punto percentuale al di sotto dei livelli di traffico precedenti alla crisi nel 2008. Ad aprile, siamo ritornati al di sotto di 7 punti percentuali” afferma Giovanni Bisignani, direttore generale e amministratore delegato della IATA.

“Sono i vettori europei ad aver subito l'impatto più pesante della crisi provocata dalle eruzioni vulcaniche. Il calo dell'11,7% del traffico passeggeri non poteva giungere in un momento peggiore. La lenta ripresa dell'Europa dalla crisi finanziaria globale e la crisi valutaria rappresentano già un onere enorme sulla redditività delle compagnie aeree. Le cancellazioni eccessive e non coordinate e gli onerosi requisiti di assistenza passeggeri hanno agito come benzina sul fuoco sulla già delicata situazione del settore in Europa” afferma Bisignani.

Il calo di aprile della domanda europea può essere attribuito alla cancellazione dei voli (due terzi del calo) e alle successive cancellazioni dovute all'incertezza della disponibilità del traffico aereo (un terzo). Le prime stime per maggio mostrano una ripresa del traffico rispetto ai livelli di aprile.

Guardando avanti, Bisignani ha lanciato un appello all'Europa in merito alla riforma della gestione del traffico aereo. “La crisi della nube vulcanica ha ricordato ai governi europei, in maniera imbarazzante, che è giunto il momento di agire. Abbiamo bisogno di leadership per la creazione del Cielo Unico Europeo, per garantire i diritti del passeggero e un unico coordinamento a livello continentale” afferma Bisignani.

La crisi provocata dalle eruzioni ha comportato un calo del *load factor* globale al 76,9% dal 78,0% registrato a marzo. Anche i *load factor* merci sono scesi dal 57,1% del mese precedente al 55,3%. Mentre il traffico di marzo si trovava di un punto percentuale al di sotto dei livelli precedenti alla crisi, sia in termini di trasporto passeggeri che merci, ad aprile si è trovato al 7% per il trasporto passeggeri e al 3% per il trasporto merci.

Domanda internazionale passeggeri

La crisi provocata dalle eruzioni ha accentuato la natura asimmetrica della ripresa economica.

- I **vettori europei** hanno registrato un calo della domanda dell'11,7% ad aprile (rispetto all'aumento del 6,2% di marzo). L'incertezza sulla disponibilità del servizio a seguito delle cancellazioni dovute alle eruzioni e a alle forti turbolenze che hanno colpito la Grecia dopo la crisi monetaria, hanno contribuito al calo della domanda europea nello scorso mese. Le limitate aspettative di crescita del PIL dello 0,9% continuano a frenare la domanda in tutto il continente.
- I **vettori del Nord America** hanno registrato una flessione della domanda dell'1,9%, principalmente dovuta all'impatto della crisi delle ceneri sulle rotte nord atlantiche. Si tratta di un significativo passo indietro rispetto alla crescita del 7,8% registrata a marzo. Questo calo

della domanda risulta inferiore della metà del taglio del 4,5% della capacità, spingendo i *load factor* all'80,2%.

- I **vettori dell'area Asia - Pacifico** hanno assistito ad un rallentamento della crescita al 3,5% (rispetto al 12,9% registrato a marzo). La forte crescita del PIL del 7% (in Asia, escluso il Giappone) è alla base della ripresa.
- I **vettori del Medio Oriente** hanno registrato in assoluto il tasso di crescita più alto con il 13,0%, che equivale a circa metà della crescita del 25,9% dello scorso mese.
- Anche i **vettori africani** hanno subito un rallentamento della ripresa, dal 16,9% registrato nel mese precedente all'8,6% del mese di aprile.
- I **vettori Latino Americani** hanno registrato un aumento dell'1,2% in questo mese, un quarto della crescita del 4,6% registrata nel mese di marzo, che già rappresentava un dato debole a seguito del terremoto che ha colpito il Cile.

Domanda internazionale merci

Anche il trasporto merci è stato colpito dall'eruzione del vulcano, sebbene con un impatto minore rispetto al traffico passeggeri. L'indice dei direttori d'acquisto (PMI) ha raggiunto il suo secondo livello più alto ad aprile, a prova del fatto che gli elementi fondamentali del trasporto merci non sono stati colpiti dalla crisi. Tuttavia, ci avviciniamo alla fine del ciclo delle scorte e ci si attende un rallentamento della crescita del trasporto per il resto dell'anno.

- I **vettori europei** hanno conosciuto la crescita più debole all'8,3%, in calo rispetto alla crescita dell'11,5% registrata nel mese di marzo. La crisi economica precedente alle eruzioni del vulcano aveva già visto i vettori europei rimanere indietro rispetto alla ripresa sperimentata da altre regioni.
- I **vettori del Nord America** hanno registrato un aumento del 23,8%. Sebbene si tratti di un dato di rilievo, resta comunque al di sotto del 29,0% del mese di marzo.
- I **vettori dell'area Asia - Pacifico**, che costituiscono il 46% delle operazioni di cargo internazionali, hanno registrato una crescita del 33,2%, leggermente al di sotto della crescita del 35,4% registrata nel mese di marzo.
- I **vettori del Medio Oriente** hanno assistito ad un rallentamento del tasso di crescita dal 35,5% di marzo al 25,9%.
- I **vettori Latino Americani** hanno registrato il maggiore aumento della domanda cargo per il secondo mese consecutivo con un aumento del 63,0%, in miglioramento rispetto al 47,9% registrato nel mese di marzo.
- Anche i **vettori africani** hanno mostrato un miglioramento, dal 51,4% di marzo al 54,6% di aprile.

“La crisi delle ceneri ha rappresentato uno shock. Mentre continua ad essere presente il rischio di conseguenze di nuove eruzioni vulcaniche, l'impatto sulla fiducia dei passeggeri dovrebbe essere limitato. Sfortunatamente, si aggiungono altri due motivi di incertezza: gli scioperi ed una crescente crisi valutaria, entrambe concentrate in Europa” afferma Bisignani.

“Le agitazioni sindacali che hanno colpito l'Europa quest'anno sono incredibili. Viviamo in un mondo altamente concorrenziale. Le compagnie aeree devono ridurre i costi per essere competitive. I lavoratori devono capire che la loro busta paga è sostenuta dalle performance aziendali. Nel bel mezzo di una ripresa molto fragile, non è il momento più opportuno per chiedere un aumento salariale o migliori condizioni. Questa mentalità è lontana dalla realtà” afferma Bisignani.